



Belluzzo
INTERNATIONAL PARTNERS

PRIVATE CLIENTS • ITALIAN DESK

WEALTH STORIES

Issue 5 | 2023 | Settembre

Il presente documento è rivolto esclusivamente ai destinatari con esclusive finalità informative. L'obiettivo è quello di fornire una comprensione generale dei temi legali e tributari associati ai casi trattati.

Il contenuto del documento è tratto, nella parte relativa alle "Lezioni dal Family Business", da notizie di cronaca pubbliche. Le "Wealth Stories", invece, raccontano casi non riconducibili a fatti o persone realmente esistenti, pur derivando dall'esperienza professionale di chi scrive.

I casi trattati nel presente documento non possono e non devono essere considerati come una consulenza legale e fiscale, essendo riferiti a fattispecie che potrebbero essere descritte in via sommaria e parziale per esigenze redazionali. Per qualsiasi approfondimento relativo ad eventuali esigenze è opportuno richiedere una specifica consulenza fiscale e legale. Le informazioni contenute nel documento sono state redatte da Belluzzo International Partners per fornire al lettore una panoramica sugli argomenti di volta in volta trattati. I destinatari di questo documento in giurisdizioni diverse dall'Italia devono condurre ricerche indipendenti e osservare tutti i requisiti legali applicabili nelle loro giurisdizioni. In particolare, la distribuzione di questo documento in alcune giurisdizioni può essere limitata dalla legge e, di conseguenza, i destinatari accettano di essere in grado di ricevere questo documento senza contravvenire ad alcun requisito di registrazione non soddisfatto o ad altre restrizioni legali nella giurisdizione in cui risiedono o conducono affari.

Il nostro Studio è sempre disponibile per ulteriori approfondimenti degli argomenti trattati e per un confronto con Voi e/o con il Vostro consulente, per approfondire i vostri eventuali fabbisogni. Belluzzo International Partners agisce in diverse giurisdizioni in accordo con le normative vigenti. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo in assenza di previa autorizzazione degli autori. Per ulteriori informazioni si rinvia al nostro sito web.

LEZIONI DAL FAMILY BUSINESS

Berlusconi: l'accordo dei figli e la nuova governance di Fininvest

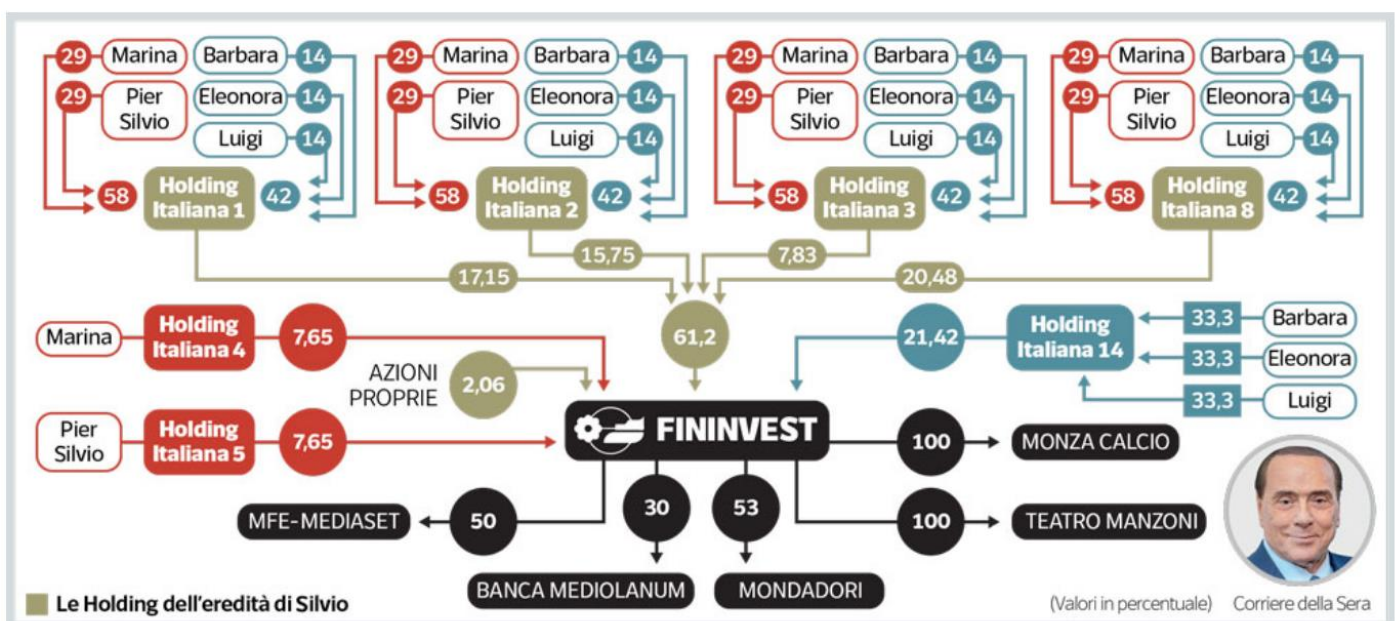
Le disposizioni ereditarie hanno influenzato i nuovi rapporti all'interno della famiglia Berlusconi. L'Accordo.

La scomparsa di Silvio Berlusconi ha aperto un capitolo importante nella storia del passaggio generazione del suo patrimonio. I **testamenti olografi** hanno tracciato le linee guida della successione ereditaria, senza tuttavia entrare in dettagli specifici con riferimento ai beni coinvolti. A parte le disposizioni testamentarie con cui il Cavaliere ha previsto dei **legati** a favore della di soggetti diversi dagli eredi legittimari (i.e. i soli figli), tutto il restante patrimonio è stato attribuito in comunione tra gli eredi. Il cuore delle disposizioni risiede nel primo scritto

olografo, in cui Berlusconi ha deciso di devolvere la **disponibile** in parti eguali ai figli Marina e Pier Silvio; tutto il resto in parti uguali, al netto dei legati, ai cinque figli Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi. Conseguenza principale è l'assegnazione a Marina e Pier Silvio di una quota dell'eredità maggiore rispetto agli altri fratelli, ricedendo, infatti, il 29% ciascuno dell'intero patrimonio oggetto di successione rispetto al 14% riconosciuto a ciascuno dei figli più piccoli. Ne deriva, in buona sostanza, che il controllo di Fininvest viene trasferito ai figli maggiori Pier Silvio e Marina.

L'accettazione dell'eredità e l'accordo tra gli eredi

L'11 settembre scorso Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi hanno **accettato l'eredità del padre, puramente e semplicemente**. Inoltre, da quanto emerge negli articoli di stampa, hanno siglato un accordo complessivo per tutti



i beni caduti in successione, dando seguito ai legati testamentari e, soprattutto, fissando le regole di governance delle società ereditate.

Fulcro delle disposizioni testamentarie è il concetto di «**comunione**»: tutti i beni sono stati attribuiti agli eredi, in comunione "pro indiviso" tra loro, secondo quote non paritarie determinate sulla base delle disposizioni testamentarie derivanti dalla diversa attribuzione della quota disponibile e delle quote di legittima. Il regime della comunione avrà una durata minima iniziale di cinque anni.

I patti parasociali e la nuova governance di Fininvest

A rilevare per quanto qui riguarda, a valle dell'accettazione dell'eredità, sono due i **patti parasociali** siglati per dettare le **regole di governance** della Fininvest: uno sottoscritto da tutti i figli di Berlusconi; il secondo, a tempo indeterminato, tra Marina e Pier Silvio per la gestione del controllo.

Nel dettaglio, secondo la stampa:

Patto parasociale tra Marina e Pier Silvio

Il patto ha ad oggetto la disciplina dell'esercizio congiunto di un'**influenza dominante** su Fininvest SpA da parte di Marina e Pier Silvio tramite l'**esercizio di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società**. A tal fine, i due fratelli si sono impegnati ad esercitare i propri diritti di voto in conformità a quanto sarà concordato di volta in volta tra di essi. Il patto è stato

stipulato a tempo indeterminato, salvo il diritto di recesso riconosciuto ai sottoscrittori.

Patto parasociale tra gli eredi di Silvio Berlusconi

Il patto parasociale sottoscritto tra Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi disciplina, in particolare, i reciproci impegni ed obblighi dei sottoscrittori, con particolare riferimento alle delibere da adottare per l'**adozione del nuovo statuto sociale** e le clausole relative alla **nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo**. Inoltre, il patto in commento prevede, tra l'altro, un periodo di **lock-up di 5 anni** sulle quote.

L'accordo tra gli eredi di Silvio Berlusconi, a soli tre mesi dal suo decesso, evidenzia una forte coesione familiare e la volontà dei figli di seguire le implicite indicazioni del Padre per il futuro del Gruppo. Una conclusione auspicabile, ma non scontata, certamente frutto di una pianificazione del passaggio generazionale consolidata negli anni. Il "succession planning" pare quindi avere colto l'obiettivo, anche grazie alla visione degli eredi.

L'utilizzo dinamico del testamento: il caso Caprotti

Tratto da "Il Wealth Planning: Strumenti e Soluzioni" di Luigi Belluzzo, Egea 2022.

Una successione di un patrimonio altrettanto importante e variegato,

risolta anch'essa con un testamento, è stata quella del Cavalier Bernardo Caprotti.

Il **testamento Caprotti** è un insieme di disposizioni patrimoniali, morali, raccomandazioni e "biasimo" che il patron di Esselunga ha voluto esprimere, mantenendo uno stile diretto e sagace. Un testamento non comune e non convenzionale, come si addice al suo autore. Il castello di Bursinel sul lago Lemano, opere d'arte, tra cui una antica biblioteca con 4.000 libri, una Bentley ed armi da caccia: questi sono solo alcuni dei beni destinati con testamento da Bernardo Caprotti.

Innanzitutto, è prevista la nomina, in parti uguali tra loro, della figlia Marina e della moglie Giuliana, quali eredi universali, con la precisazione che le disposizioni testamentarie sarebbero state da intendersi

- come disposizioni volte a comporre le quote ereditarie, quanto alle disposizioni effettuate a favore delle due **eredi universali**;
- come **legati in conto di legittima**, quanto alle disposizioni a titolo particolare effettuate a favore dei figli Giuseppe e Violetta;
- come **legati a valere sulla disponibile**, quanto alle disposizioni a titolo particolare effettuate a favore di altri soggetti.

L'asset principale contemplato nel testamento riguarda il "bene" forse a lui

più caro e frutto di fatica, ma anche dissidio familiare: il **business di famiglia**. Sul punto Bernardo Caprotti appare tanto risoluto quanto rammaricato:

"Il disegno di ripartizione e di continuità familiare – business soprattutto – che con tanta fatica e sofferenza avevo costruito già oltre 16 anni fa (...) è definitivamente naufragato la sera del 30 luglio 2010. Ora, dopo anni di battaglie legali e di pubbliche maldicenze da parte di Violetta e di Giuseppe, ho destinato e destino le mie partecipazioni nelle due aziende che ho creato e che mi appartengono, in modo tale da dare tranquillità e continuità alle imprese, salvaguardando però i diritti di tutti i miei aventi causa, secondo la legge. Aggiungo a tal proposito, che ove mai (ma così non sarà) qualcuno dovesse pretendere integrazioni a quanto ricevuto, tali pretese dovranno, naturalmente e come per legge, riferirsi in via preventiva a tutto quanto disposto con il presente testamento. Avendo già donato congiuntamente a mia moglie Giuliana e a nostra figlia Marina 64.542.004 azioni della Supermarkets Italiani costituenti il 70% (settanta per cento) del capitale sociale della stessa, nonché 25.355.785 azioni della «Villata Partecipazioni S.p.A.» costituenti il 55% del capitale sociale della stessa;

i) lascio a mio figlio Giuseppe Caprotti n. 13.830.429 azioni della Supermarkets Italiani costituenti il 15% del capitale sociale, nonché n. 10.372.825 azioni della Villata Partecipazioni S.p.A. costituenti il 22,50% del capitale sociale;

(ii) Lascio a mia figlia Violetta Caprotti coniugata Vedovi n. 13.830.429 azioni della Supermarkets Italiani costituenti il 15% del capitale sociale, nonché n. 10.372.821 azioni della Villata Partecipazioni S.p.A. costituenti il 22,50% del capitale sociale”.

Come anticipato, seguono le disposizioni relative alle opere d'arte e beni mobili di proprietà del Caprotti.

Da ultimo, il testamento procede con l'attribuzione di taluni legati, liquidità e titoli, in favore delle persone più vicine professionalmente al patron di Esselunga, e della sua Bentley in favore di un caro amico *“perché la faccia diventare veramente vintage”*. Nomina un esecutore testamentario perché dia corso alle sue volontà, non senza riconoscergli un compenso per l'attività che sarà chiamato a svolgere (1milione di euro).

Nella parte finale, il testamento racchiude alcune riflessioni. Bernardo Caprotti, all'età di 89 anni, decise di redigere da capo un nuovo testamento pubblico, per blindare quanto più possibile le proprie volontà ed evitare dissidi tra gli eredi. In questo scritto emerge la consapevolezza di aver creato un impero da voler proteggere, ma anche l'amarezza delle liti familiari che hanno caratterizzato il suo percorso di vita. Conclude: *“Vorrei chiudere questo scritto – non lo nascondo – molto sofferto, chiarendo ulteriormente il mio proposito. Ho lavorato duramente. Ho sofferto l'improvvisa tragica scomparsa*

di mio padre (avevo 26 anni ed avevo lavorato con lui solo 6 mesi). Poi, più tardi, il dissidio coi miei due fratelli la cui liquidazione (richiesta) mi è costata quasi vent'anni di ristrettezze; nell'immane fatica, più tardi, la crisi drammatica e la fine della Caprotti. Infine, non sono stato molto premiato per quanto ho fatto, o ho cercato di fare, a favore di Giuseppe e di Violetta, svantaggiati dalla legge italiana rispetto ad una Marina con madre. Dopo tante incomprensioni e tante, troppe amarezze ho preso una decisione di fondo per il bene di tutti, in primis le decine di migliaia di persone i cui destini dipendono da noi, ma anche per una relativa pace familiare. Famiglia non ci sarà. Ma almeno non ci saranno le lotte. O saranno inutili, le aziende non saranno dilaniate. Così stando le cose auspico, auspico veramente che non ci siano ulteriori contrasti e pretese. Che ognuno possa starsene in pace nei propri ambiti”.

Da evidenziare, infine, l'arguzia e la sagacia del Cavaliere, allorquando dispone per le proprie esequie quanto segue:

- “1) spero di morire in questa casa.*
- 2) il Santuario San Giuseppe mi attende; è a 300 metri.*
- 3) il mattino, il più presto possibile, onde non disturbare il prossimo.*
- 4) dal Santuario XXX il carro vada direttamente al Cimitero di Albiate; il mio loculo è il II° a sinistra, appena sotto i miei nonni.*

5) niente annunci; sarebbero paginate di fornitori, cortigiani, etc.

6) la cappella del cimitero è perfettamente restaurata ed i cipressi del cimitero cambiati nuovamente".

Sentenza: "Il futuro di Esselunga. Sto dotando l'azienda di un management di alta qualità. È diventata «attrattiva» (...) Però è a rischio. È troppo pesante condurla, pesantissimo «possederla», questo Paese cattolico non tollera il successo. Occorre trovarle, quando i pessimi tempi italiani fossero migliorati, una collocazione internazionale. Ahold sarebbe ideale. Mercadona no. Attenzione: privata, italiana, soggetta ad attacchi, può diventare Coop. Questo non deve succedere".

L'esempio Caprotti esprime quello che può essere il contenuto di un **testamento, con disposizioni sia a carattere patrimoniale che personale**. Il testo, con riferimento ai lasciti di natura patrimoniale, è strutturato in modo da **garantire a tutti gli eredi legittimari la propria quota necessaria**, tenendo conto delle donazioni fatte in vita e dei valori dei beni trasferiti.

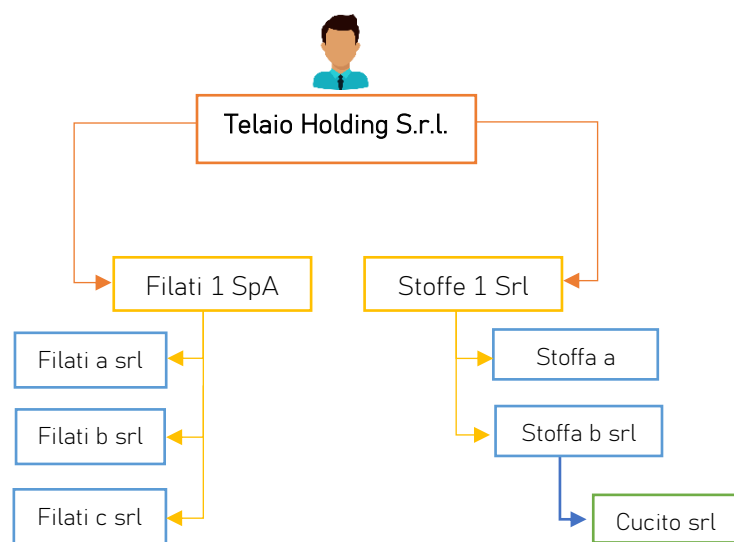
La volontà è chiara: **non disperdere il vero patrimonio di famiglia, l'azienda, e di proteggerla da possibili dissidi tra gli eredi**.

WEALTH STORIES - #10

Il testamento quale strumento per regolare il passaggio generazionale delle imprese

Un istituto apparentemente semplice per la gestione di patrimoni complessi

Mario, coniugato e con tre figli maggiori, Tommaso, Giacomo e Giovanni, è un noto imprenditore del settore tessile. Al vertice del Gruppo da lui fondato, una Holding, detentrici di diverse società operative nel settore.



Il patrimonio, inoltre, vanta diversi immobili, opere d'arte e liquidità.

Mario ha sempre gestito ed organizzato la sua attività in autonomia e da qualche anno ha coinvolto i figli, ciascuno secondo le proprie attitudini, nella gestione di alcune società del gruppo.

Rivolgendosi a consulenti esperti nell'ambito del *wealth planning*, vorrebbe comprendere come pianificare

la propria successione e, in particolare, il **passaggio generazionale del gruppo**.

Tra gli istituti proposti, Mario decide di propendere per la soluzione "più semplice": redigere un **testamento**.

Da un lato è ben deciso in merito all'attribuzione di taluni beni in favore dei suoi figli; dall'altro, non vuole estromettere nessuno di essi dal Gruppo societario, volendo al contrario garantire a tutti e tre le stesse possibilità e gli stessi diritti, anche di governance.

Grazie all'aiuto dei professionisti incaricati, procede alla stesura di un **testamento olografo** che provvederà poi a depositare presso un Notaio/Professionista di sua fiducia.

Il testamento olografo è senza dubbio la forma più semplice e diffusa. Per redigerlo è sufficiente che le disposizioni di ultima volontà siano scritte di proprio pugno e sottoscritte. Altro importante requisito è la data, la cui mancanza o incompletezza, può rendere il testamento annullabile, o avere altre ripercussioni, come ad esempio nel caso in cui si debba giudicare la capacità di testare del soggetto, o la priorità della data tra più testamenti.

Nel caso di Mario, il suo testamento prevederà il **riconoscimento delle quote di legittima in capo a ciascuno dei suoi eredi legittimari** (coniuge e figli, rispettivamente 1/4 e 2/4, da dividersi pro quota tra Tommaso, Giacomo e Giovanni), componendo già le stesse con l'indicazione degli immobili e dei beni

d'arte da attribuire a ciascun erede, prevedendo che la liquidità sia in primis utilizzata a conguaglio delle quote, laddove talune risultassero di valore superiore o minore rispetto alle altre, e il residuo da suddividere in parti uguali.

Con riferimento alle partecipazioni societarie, in particolare della Holding Telaio S.r.l., grazie all'attribuzione della **quota disponibile** ai soli figli, le stesse saranno destinate a Tommaso, Giacomo e Giovanni, in comunione tra loro.

Dal punto di vista delle **imposte di successione**, allo stato attuale, la normativa vigente prevede, per il coniuge ed i figli, l'applicazione dell'imposta del 4% sul valore dei beni caduti in successione, con una franchigia di 1 milione di euro per ciascun erede. Inoltre, con precipuo riferimento alle partecipazioni societarie, nel caso di specie di Telaio Holding S.r.l. sarà possibile beneficiare di una specifica **esenzione dettata dall'articolo 3, comma 4-ter del decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346 (di seguito TUS)**,

Per beneficiare dell'agevolazione in analisi è, altresì, necessario che gli eredi detengano effettivamente il controllo della società per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del trasferimento rendendo, contestualmente alla presentazione della dichiarazione di successione, apposita dichiarazione in tal senso. Dovranno, poi, nominare un rappresentante comune che li

rappresentanti in assemblea ed eserciti il diritto di voto.

Il **testamento**, dunque, è uno degli **strumenti che rivestono un ruolo cardine nell'ambito della pianificazione patrimoniale e successoria**, le cui potenzialità si esprimono con maggiore efficacia se utilizzato in sincronia con altri istituti. Talvolta, nella concezione tradizionale, il testamento rievoca alla mente l'evento morte, con l'idea che debba ricorrersi a tale "estremo rimedio" solo in determinati momenti e, comunque, ad una certa età. La ritrosia che a volte si incontra è al contrario da superare, perché il testamento consente, anche in ipotesi di patrimoni complessi, di operare una pianificazione successoria del proprio patrimonio. **Utilizzato in concerto con altri strumenti del wealth planning** (es. trust, pianificazione statutaria, polizze) **garantisce il completamento di una corretta pianificazione patrimoniale e successoria.**

WEALTH STORIES - #11

Il trust "durante Noi" come strumento di tutela per affrontare il futuro.

Il c.d. Trust autodestinato può essere un valido strumento di pianificazione patrimoniale, non solo in vista del passaggio del patrimonio ai beneficiari, ma anche quale tutela del Disponente per la vecchiaia.

Il sig. Giorgio, vedovo e senza figli, ha un discreto patrimonio accumulato nel tempo, composto in particolare da immobili e liquidità. Ha 68 anni ed è in buona salute, tuttavia inizia ad **interrogarsi per il tempo che verrà, con particolare riguardo alla gestione dei beni di famiglia**, ad oggi tutta accentrata su di lui.

Dialogando con il suo commercialista di fiducia, si convince nell'approfondire lo strumento del **Trust** con esperti del settore, al fine di capire se può adattarsi alle sue esigenze ed agli obiettivi che intende perseguire.

Nel dettaglio, il desiderio di Giorgio è avviare una **pianificazione patrimoniale del proprio patrimonio che tenga conto, in particolare, della sua persona, soprattutto nel momento in cui non sia più in grado di provvedervi per sopravvenuta incapacità, dettata ad esempio da una malattia o per la vecchiaia che avanza.**

I professionisti incaricati, dunque, gli propongono un trust aventi le seguenti caratteristiche:

- Giorgio assumerebbe la veste di Disponente e Beneficiario (c.d. **trust autodestinato**) nel caso in cui egli stesso non sia più in grado di provvedere alle sue esigenze ed alla gestione dei beni ivi trasferiti;
- Ulteriori beneficiari, dopo la morte del Disponente, i suoi fratelli e nipoti, nonché talune

associazioni di beneficenza, avendo in questo senso grande libertà, non avendo egli eredi legittimari da soddisfare;

- Patrimonio del Trust: i beni immobili e parte della liquidità.
- Trustee una trust company professionale, affiancata da un Guardiano (il fratello di Giorgio) in grado di interloquire con il Disponente-Beneficiario ed avere costanti aggiornamenti sulla sua salute e le sue necessità.
- Al fine di tutelare la funzione del Guardiano ed il ruolo cardine che in tali situazioni riveste, il Guardiano in carica stilerà una lista di soggetti che, in caso di sua incapacità o assenza, possano adeguatamente sostituirlo (l'altro fratello di Giorgio, i suoi nipoti e, in estrema ratio, un professionista dello Studio che lo assiste).

L'atto di trust detterà le regole di funzionamento dello strumento ed individuerà le "tasche" riferibili a ciascuno dei beneficiari "successivi" dopo la morte del Beneficiario-Disponente. In particolare, eventuali somme da riconoscergli, ovvero la sopportazione dei costi per cure mediche-sanitarie, ovvero per diverse ed ulteriori esigenze che dovessero sopraggiungere. Inoltre, attraverso le c.d. "lettere di desiderio", Giorgio potrà di volta in volta dare indicazioni al Trustee sui suoi desiderata, ad esempio attraverso l'individuazione di strutture

sanitarie cui rivolgersi in caso di necessità, i medici da coinvolgere e il tipo di assistenza che vorrebbe ricevere (cure domiciliari, ecc..).

Da ultimo, attraverso il **testamento**, Giorgio nominerà erede universale il Trust per la parte di patrimonio che residuerà alla sua morte, affinché il Trustee, nella sua qualità, possa dare seguito alle sue volontà.

Il caso rappresenta un esempio della **estrema flessibilità e duttilità del trust**, in grado di rispondere ad esigenze di tutela, patrimoniale e personale dei soggetti che vi ricorrono, in modo **efficace e spesso innovativo rispetto a diversi istituti che non sarebbero in grado di plasmarsi e adattarsi, tempo per tempo, alle mutate esigenze dei soggetti coinvolti**.

"L'importante è pianificare: guardare avanti per cercare di dare un indirizzo, giuridico e morale, al patrimonio di famiglia. Gli strumenti ci sono. E anche le esperienze."

Lo Studio ha un dipartimento dedicato al Wealth e competenze professionali riconosciute dal mercato e dalle professioni. Indipendenti Internazionali Multi-giurisdizionali.



Belluzzo
INTERNATIONAL PARTNERS

CONTINUA A MIGLIORARE IL NOSTRO RANKING INTERNAZIONALE



Siamo felici di condividere che lo Studio continua ad attirare l'attenzione internazionale e a classificarsi in modo lusinghiero nelle principali directory internazionali.

È il frutto dell'impegno e della passione di tutti i nostri professionisti. Ed è naturalmente grazie alla fiducia dei nostri clienti che continuiamo a crescere.

Di seguito riportiamo i principali *highlights* e i commenti raccolti da ricercatori indipendenti su base anonima.

ITR World Tax ha appena confermato per il 2024 il posizionamento di Belluzzo International Partners tra gli Studi al **primo posto nella classifica** per le attività rese a **Clienti Privati** e confermato un ottimo posizionamento nelle altre aree di attività Tax:

– **Ranking #1 Private client** – si conferma il nostro ruolo di Studio-boutique internazionale che si prende cura di **UHNWI, famiglie imprenditoriali e investitori**, affiancandoli in questioni domestiche e cross border.

– **Ranking #2 Transactional Tax** – è il riconoscimento del nostro crescente ruolo nelle **operazioni di fusione&acquisizione e nelle operazioni straordinarie**, con le quali ci prendiamo cura del capitale e degli investitori sia corporate che privati.

– **Ranking #3 Contenzioso Fiscale** – rispecchia la nostra crescente attività nella gestione di controversie, ruling e patrocinio con le Autorità Fiscali, non solo italiane.

– **Ranking #3 Prezzi di Trasferimento** – riconosce la nostra competenza di nicchia nella gestione della complessità delle questioni transfrontaliere sui prezzi di trasferimento per i gruppi internazionali. Lo Studio è tra le Recommended Firm della guida ITR World TP.

– **Ranking #4 Consulenza Fiscale** – evidenzia la nostra competenza ed esperienza nella **consulenza a gruppi e società** in materia di compliance fiscale italiana e internazionale.

La nostra posizione nel ranking World Tax 2024 Italy è consultabile [QUI](#).

Un posizionamento importante, dalla prestigiosa Guida, è stato confermato anche per i nostri Professionisti **Luigi**

Belluzzo, Alessandro Belluzzo, Lorena Pellissier, Paola Bergamin e Alessandro Saini. Il riconoscimento tributato ai team Italiani e all'Italian Desk nel Regno Unito rispecchia, tuttavia, il grande lavoro di squadra dello Studio nelle varie sedi. Il valore del nostro lavoro viene riconosciuto da anni anche in altre importanti Guide internazionali che redigono classifiche degli Studi legali-tributari nelle varie giurisdizioni del mondo.

La Guida 2023 **Legal 500** ha riportato **alcune testimonianze di leader di mercato sul nostro Studio:**

"Lo studio è altamente specializzato in tutti i settori della pianificazione patrimoniale, con particolare focus sulla tassazione transfrontaliera".

"Tutte le persone all'interno di questa area di attività hanno uno standard molto elevato. Composto da vari partner con competenze diverse (in materia di fusioni e acquisizioni, fiscali e altre questioni), rappresenta una sorta di sportello unico per tutte le esigenze".

'Grande reputazione ed esperienza'.

'Fornisce un supporto molto efficace'.

"La sua capacità di supportare le esigenze di pianificazione patrimoniale dei clienti è sorprendente".

"La conoscenza e la passione di Luigi Belluzzo per la pianificazione patrimoniale sono eccezionali. È sempre in grado di cogliere le nuove tendenze normative e di capire come utilizzare tali tendenze per risolvere i problemi dei clienti".

"Luigi Belluzzo è molto esperto e autorevole, in particolare sulle norme italiane sulla tassazione forfettaria per le persone che si spostano o ritornano in Italia".

'Luigi Belluzzo è molto reattivo: ottima conoscenza transfrontaliera e orientamento al business'.

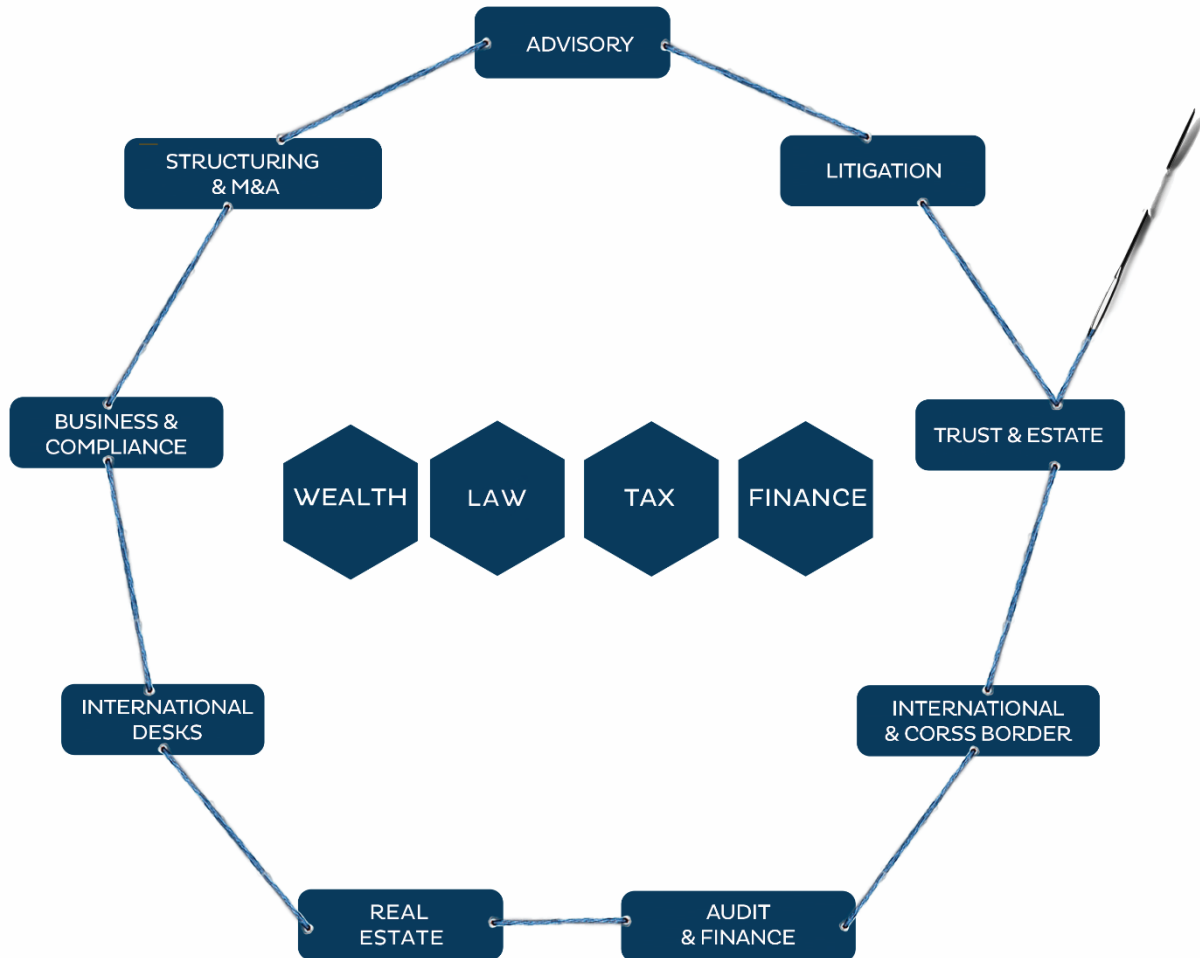
La nostra posizione su Legal 500 è consultabile [QUI](#).

La Guida **Chambers&Partners 2023**, che ha classificato il nostro studio nella terza fascia in Italia per il diritto patrimoniale, ha riportato: *"Belluzzo International Partners è uno studio legale boutique specializzato in tematiche fiscali. Il team fornisce consulenza e assistenza a persone con un patrimonio netto ultra elevato su una serie di ambiti quali il trasferimento, l'eredità e la pianificazione patrimoniale".* *"Belluzzo International Partners ha un approccio su misura. Cliente per cliente, trovano soluzioni specifiche e il loro approccio è molto personalizzato".* *"Belluzzo ha un team molto esperto e immediatamente disponibile, molto valido e completo".*

Ogni buon risultato è uno stimolo a migliorare e abbiamo spazio per crescere ed estendere le nostre attività grazie ai nostri Clienti, Amici e Colleghi!



Belluzzo
INTERNATIONAL PARTNERS



VERONA Vicolo Pietrone, 1/B | MILANO Via Andegari, 4 | LONDON 38, Craven Street
SINGAPORE 101 Cecil Street #14-12 | LUGANO Via Nassa, 60 | ROMA Viale Regina Margherita, 294

